



Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali

Servizio Gestione dei Rifiuti

IPPC

Direttiva Europea 2010/75/UE

D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Elaborato Tecnico Descrittivo

Denominazione Azienda

ARAP ABRUZZO

Data 27/09/2024

Ing. Emanuela Fattori

Dott. Vincenzo Magnacca

SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI DELL'IMPIANTO

A.1. Identificazione del complesso IPPC	5
A.2. Attività svolte nel sito	7
A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale	8
A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure	9

SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

B.1 Schema a blocchi	12
B.2 Diagramma di flusso	13
B.3 Ciclo produttivo	18
B.4 Produzione dell'impianto	18
B.5 Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili – BAT E BAT Ael	20

SEZIONE C: MATERIE PRIME

C1 Materie in ingresso	23
C2 Prodotti e sottoprodotti	28
C3 Presenza di sostanze di cui allegato 1 del D. Lgs. 105/2015	28
C4 Sostanze e miscele pericolose detenute in stabilimento	29
C5 Serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose detenute in stabilimento	30

SEZIONE D: CICLO DELLE ACQUE

D1 Approvvigionamenti	32
D2 Scarichi	34
D3 Notizie sul corpo ricevente lo scarico	39
D4 sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue	40
D5 Bilancio idrico	43
D6 Presenza di sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/A e della Tabella 5 dell'allegato V alla parte III D.Lgs. 152/06	44

SEZIONE E EMISSIONI IN ATMOSFERA

E1 Autorizzazioni alle emissioni	45
E2 Emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D. Lgs. 152/06	45
E3 Emissioni diffuse	45
E4 Emissioni convogliate	45
E5 Emissioni di COV Art. 275 D. Lgs. 152/06	48
E6 Sistemi di monitoraggio delle emissioni	48
 <u>SEZIONE F: EMISSIONI SONORE</u>	
F1 Scheda riepilogativa	49
 <u>SEZIONE G: GESTIONE RIFIUTI</u>	
G1 Procedure di Gestione	52
 <u>SEZIONE H: ENERGIA</u>	
H1 Energia prodotta e /o recuperata	56
H2 Energia acquistata	58
H3 Consumo di Energia	58
H4 Bilancio Energetico di sintesi	59
H5 Stima delle emissioni di anidride carbonica	60
 <u>SEZIONE I VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO</u>	
I1 Dati Caratteristici dell'impianto	63
I2 Interventi proposti	65
 <u>SEZIONE L: PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</u>	
L1 Emissioni in atmosfera	67
L2 Emissioni in acqua	69
L3 Rumore	75
L4 Rifiuti	76
L5 Monitoraggio acque sotterranee	83
L6 Manutenzione e calibrazione	84

SEZIONE M EMISSIONI SCARICHI DOPO MODIFICA O RIESAME AI SENSI DEL ART. 29 OCTIES E ART. 29 NONIES DEL D.LGS. 152/06

M.1.1 Emissioni in atmosfera confronto dopo modifica o riesame	91
M.1.2 Scarichi idrici confronto dopo modifica o riesame	91
M.1.3 Rifiuti confronto dopo modifica o riesame	91

SEZIONE N INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

N1 QUANTITÀ DI SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE	93
N2 SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO	94

SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI DELL'INSTALLAZIONE

A.1. Identificazione dell'installazione

(Per installazione vale la definizione di cui all'art. 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.: struttura industriale o produttiva costituita da uno o più installazioni nello stesso sito in cui lo stesso gestore svolge una o più delle attività elencate nell'allegato VIII parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Denominazione Impianto	Impianto di depurazione Loc. Saletti – Acquaviva		
Attività Svolta	Impianto depurazione reflui urbani e impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi		
Codice fiscale azienda	91127340684		
Categoria (allegato VIII parte II del D. Lgs. 152/06)	5.3 – 6.11		
A.1.1 Localizzazione			
Provincia	CH	Comune	PAGLIETA
Indirizzo	Loc. Saletti Acquaviva	CAP	66043
Sede Legale	Via Nazionale SS 602 km 51+355	Indirizzo sede legale	Cepagatti
Recapiti telefonici	+39 085 9773101	Fax	
E-mail	info@arapabruzzo.it	Pec	arapabruzzo@pec.it
A.1.2 Gestore (Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto)			
Nome	ANTONIO	Cognome	MORGANTE
Codice Fiscale			
Telefono	+39 085 9773101	Fax	
E-mail	info@arapabruzzo.it	Pec	arapabruzzo@pec.it
A.1.3 Legale rappresentante			
Nome	GIUSEPPE	Cognome	SAVINI
Codice fiscale			

Telefono	+39 085 9773101		Fax	
E-mail	info@arapabruzzo.it		Pec	arapabruzzo@pec.it
A.1.4 Referente IPPC				
Nome	EMANUELA		Cognome	FATTORI
Telefono	+39 085 9773101		Fax	
E-mail	emanuela.fattori@arapabruzzo.it		Pec	arapabruzzo@pec.it
A.1.5 Altre Informazioni				
Iscrizione alla C.C.I.A.A. di	Pescara		n.	Pe 152244
Classificazione industria insalubre			D.M. 5 settembre 1994: Industria di Prima Classe: B) Prodotti e materiali - 100. Rifiuti solidi e liquami - depositi ed impianti di depurazione, trattamento	
Il complesso IPPC è ubicato in un'area industriale gestita dall'ARAP? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO				
A.1.6 Dati installazione				
N. totale dipendenti	9	Anno di riferimento	2018	Anno inizio attività 1991 Anno ultimo ampliamento 2004
Anno di riferimento: 2023				
Anno ultimo ampliamento: NON applicabile				
Categoria	Piccola Impresa		Sulla base delle definizioni di cui alla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003	
	Media Impresa			
	Grande Impresa			



Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali

Servizio Gestione dei Rifiuti

A.2. Attività svolte nel sito

N° attività IPPC: indicare con il numero 1 l'attività IPPC principale e proseguire la numerazione in modo progressivo per le altre attività IPPC.

Categoria di attività IPPC e codice IPPC: per ogni attività IPPC indicare la categoria e il codice individuati nell'Allegato VIII parte II del D.Lgs 152/06.

Codice NOSE-P: Classificazione standard europea delle fonti di emissione (Direttiva 2010/75/UE)

Codice NACE: Classificazione standard europea delle attività economiche (vedi tabella 1.6.1, Allegato 1 DM 23.11.2001 e ss.mm.ii)

A.2.1 Attività IPPC					
N°	Denominazione Categoria Attività IPPC	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice NACE	Codice ISTAT 1991
1	Impianto per l'eliminazione o il recupero dei rifiuti non pericolosi	5.3	109.07	90	90.00.2
2	Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente Allegato	6.11	109.04	37	37.00.00

N° attività NON IPPC: assegnare un numero, partendo dal numero 1 per poi proseguire, a ciascuna attività NON IPPC. Si precisa che devono essere considerate anche le "attività accessorie" di cui all'art. 5 punto i - quater dell'art.5 del D.Lgs. 152/06 e le attività ippc sottosoglia.

A.2.2 Attività' NON IPPC

N°	Descrizione attività NON IPPC

A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale**A.3.1 Dati catastali**

Comune	Numero foglio	Particella	Mq	Coordinate UTM	
				E	N
PAGLIETA	15	73	37050	14° 26' 53"	42° 09' 26"

A.3.2 Superficie del sito

Superficie totale m ²	37.050		
Superficie coperta m ²	1052 – edifici 3200 - Vasche coperte	Impermeabilizzata scoperta m ²	17.798 - Piazzali
		Non impermeabilizzata scoperta m ²	10.000 – Aree a verde 5.000 – Vasche scoperte

A.3.3 Destinazione d'uso

Destinazione d'uso come del complesso come da PGRC vigente	Area industriale
--	------------------

Destinazione d'uso delle aree collocate entro 500 m dall'installazione come del complesso come da PGRC vigente	Il sito su cui è ubicato l'Impianto di Depurazione è posto sulla sponda destra del fiume Sangro in area quasi pianeggiante, all'interno dell'agglomerato industriale di Atessa-Paglieta ed in prossimità dell'agglomerato industriale di Lanciano-Mozzagroga. Ad una distanza di oltre m.100 dall'Impianto sono previsti (da detto PRT) ed esistenti insediamenti produttivi industriali o analoghi
--	---

A.3.4 Vincoli, Piani e Programmi specifici

Parte del sito è ricompresa nella fascia di rispetto fluviale di cui alla L.341/85

PPAR Zona B1 trasformabilità mirata

A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure

A.4.1 Autorizzazioni ambientali vigenti

Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
IPPC	Regione Abruzzo	AIA – Determinazione n. DPC026/140 del 14/06/2021	13/06/2031	D.Lgs 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. art. 29-octies

Autorizzazioni ambientali vigenti: fornire un elenco delle autorizzazioni ambientali vigenti possedute dall'azienda che saranno sostituite dall'AIA, ai sensi dell'Allegato IX del D.Lgs. 152/06 "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale".

A.4.2 Certificazioni

ISO 14001	n. EMS-9534/S	del 28 07 2023
ISO 9001	n. 35713/17/s	del 12 10 2017
ISO 50001	NO	
EMAS	NO	
Certificazione energetica	NO	
Altro	NO	

A.4.3 D. Lgs. 105/2015 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

L'azienda è sottoposta agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 105/2015

NO

Se SI' compilare la tabella D.3

A.4.4 Relazione di riferimento – D. Lgs. 152/06 art. 29 sexies comma 9 – quinquies

L'azienda è sottoposta all'obbligo della presentazione della relazione di riferimento?

NO

A.4.5 Procedimenti ambientali

Estremi atto amministrativo	Ente Competente	Data Rilascio	Data Scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
AIA – Determinazione n. DPC026/140 del 14/06/2021	REGIONE ABRUZZO	14/06/2021	13/06/2031	D.Lgs 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. art. 29-octies	

Se l'impianto è sottoposto a VIA/VA allegare le prescrizioni del giudizio e le modalità di attuazione delle prescrizioni con le relative tempistiche e monitoraggi previsti

A.4.6 Bonifiche

Nel sito dove è ubicata l'installazione:

Vi sono aree bonificate ai sensi del D. Lgs. 156/06 Parte IV Titolo V

NO

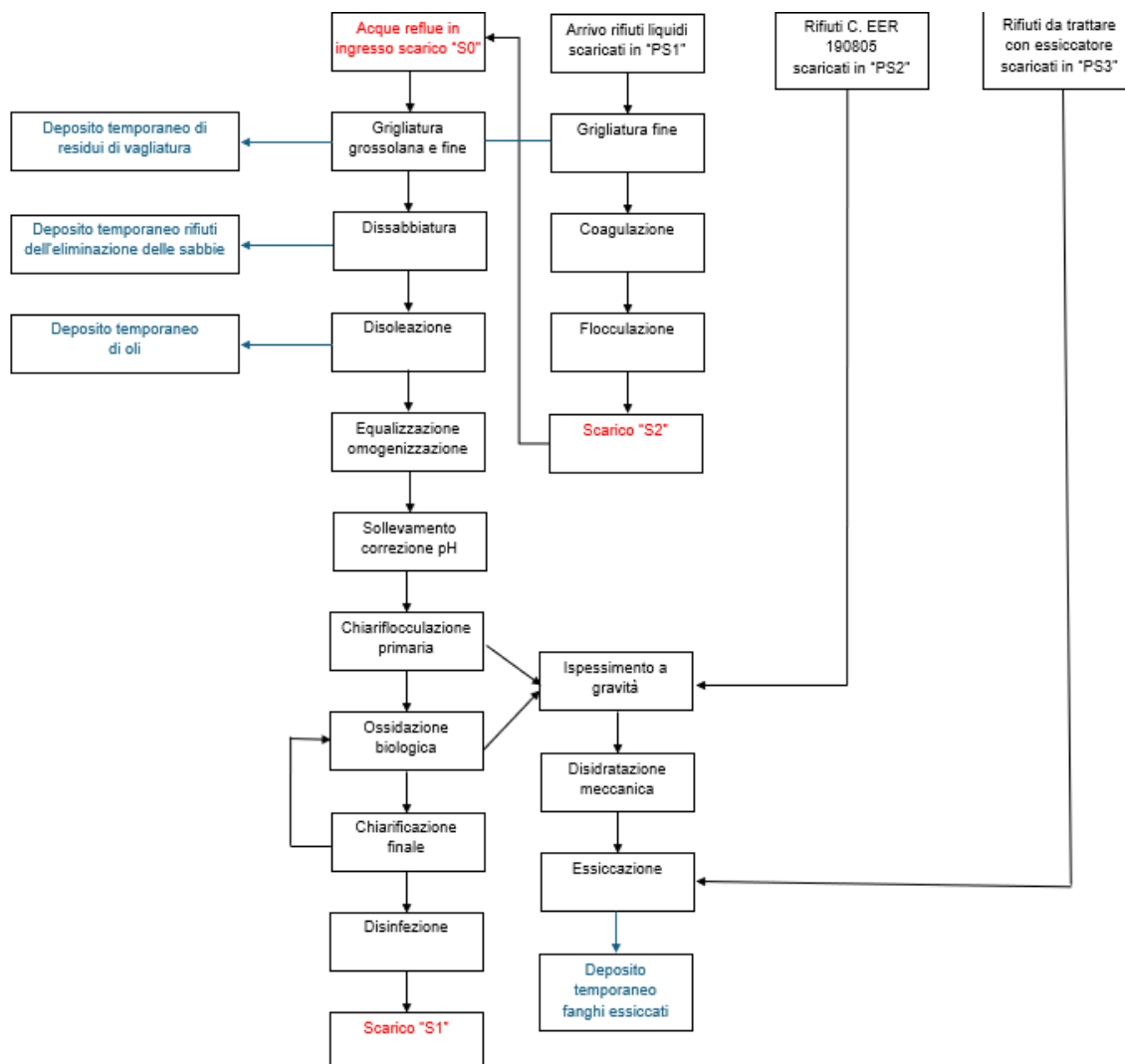
È in corso una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V

NO

Si sta per avviare una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V		NO
--	--	----

SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

B.1. Schema a blocchi



B.2. Diagramma di Flusso

Dettagliare per ciascuna delle fasi le modalità di funzionamento degli impianti deputati allo svolgimento della fase stessa, descrivendo:

- come le materie prime, in ingresso ed in uscita, vengono movimentate, miscelate, utilizzate, trasformate, con quale efficienza e quante sono le macchine presenti;
- la durata della fase ed i tempi necessari per raggiungere il regime di funzionamento e per l'interruzione di esercizio dell'impianto, periodicità di funzionamento;
- le condizioni di esercizio: potenzialità e parametri operativi (pressione, temperatura; continuo, discontinuo; etc...); i sistemi di regolazione e controllo;
- la tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi dalla fase, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente;
- proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo per ciascun inquinante individuato al punto precedente;

Riportare i riferimenti alle varie Sezioni.

IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI

Relativamente al trattamento dei rifiuti conferiti all'impianto si precisa quanto segue.

I rifiuti solidi da essicare sono collocati all'interno di una tramoggia di carico, di dimensioni pari a 6 metri di lunghezza, 5 metri di larghezza e altezza pari ad 1 metro, provvista di idonea copertura attrezzata con un filtro a carbone per il trattamento dell'aria esausta presente all'interno della tramoggia. Il già menzionato filtro è fornito di cartuccia contenente carbone attivo granulare in grado di trattare le sostanze inquinanti contenute nell'aria esausta, ovvero composti organici, acidi o basi.

La tramoggia di carico che, per il tramite di una pompa rotativa volumetrica, adatta ad operare a pressioni elevate e con rifiuti aventi una percentuale di secco pari al 30%, invierà tale rifiuto all'interno di una coclea dedicata al trasferimento dello stesso all'interno della preesistente tramoggia a servizio dell'essiccatore.

Il fango essiccato viene stoccato in un cassone posto in adiacenza all'essiccatore prima di essere inviato presso centri di smaltimento finale autorizzati.

Il rifiuto liquido proveniente da impianti di depurazione del SII, identificato con codice EER 190805 viene conferito all'ispessitore, per poi essere sottoposto alle successive fasi di disidratazione ed essiccamento.

Gli altri rifiuti liquidi, conferiti sono scaricati all'interno di una vasca nella quale avviene il dosaggio di policloruro di alluminio e polifloc A 863. Il dosaggio di tali prodotti, opportunamente miscelati, avviene mediante l'impiego di due pompe dosatrici automatiche. L'additivazione di tali prodotti assicura il rispetto dei limiti imposti, nel vigente atto autorizzativo, dei limiti imposti per il punto di controllo "S2".

IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE

L'impianto di trattamento delle acque reflue industriali e domestiche degli agglomerati industriali e di quelle urbane provenienti dal comune di Atesa è un impianto a fanghi attivi con l'aggiunta di un trattamento chimico-fisico con le sezioni nel seguito descritte. I reflui civili ed industriali giungono per condotta.

- Linea acque;
- grigliatura (fissa) meccanica a pulizia automatica con griglia manuale di by-pass;
- dissabbiatura - disoleatura dinamica;
- sollevamento intermedio;
- dosaggio soluzione flocculante e ripartitore di portata;
- flocculazione e decantazione;
- ossidazione biologica;
- sedimentazione finale;
- disinfezione finale effluente;
- Linea fanghi;
- sollevamento fanghi di ricircolo;
- sollevamento fanghi di supero;
- condizionamento fanghi;
- disidratazione meccanica.

LINEA ACQUE

FASE DI GRIGLIATURA

La fase di grigliatura è ottenuta mediante griglia verticale a pettine raschiante della potenza di Kw 0,55 (interspazio tra le barre mm. 20). Il meccanismo è temporizzato. È previsto, in alternativa, l'azionamento del pettine pulitore mediante un misuratore che valuta la differenza di livello del liquido nel canale a monte e a valle della griglia. Una griglia a pulizia manuale è posta nel canale di by – pass. Dopo la fase di grigliatura è presente un "*campionatore*" per il prelievo automatico di campioni di acqua sui quali effettuare, successivamente, le analisi.

DISSABBIATURA E DISOLEATURA

La fase di grigliatura è seguita dalla fase di dissabbiatura – disoleatura realizzata in un doppio canale di tipo rettilineo per un volume totale di mc. 295. In ognuno dei due canali è posto un carroponete (potenza motore elettrico Kw 1,80) corredato di raschiatore di superficie per gli oli e di un raschiatore di fondo per le sabbie.

La dissabbiatura di tipo dinamico è ottenuta mediante insufflaggio di aria nei canali attraverso tre compressori ad aspi rotanti della potenza di 2,20 Kw ciascuno. L'impianto è dotato, inoltre, di un compressore di riserva della potenza di Kw 5,50. L'estrazione delle sabbie è effettuata mediante due elettropompe della potenza di 2,88 Kw ciascuna. La sabbia viene, infine, raccolta in un dispositivo di separazione completo di sistema di filtrazione e addensamento e di un dispositivo a pale per lo scarico delle sabbie (potenza installata 0,55 Kw). Ogni canale di dissabbiatura – disoleazione è corredato di un dispositivo per l'estrazione di oli e grassi. Tutto il sistema è dotato di un'elettropompa sommergibile per il sollevamento degli oli al bacino di condizionamento fanghi (3,50 Kw).

VASCA DI EQUALIZZAZIONE ED OMOGENIZZAZIONE

La vasca ha un volume utile pari a 10.000 mc provvista da un setto centrale dotata di due agitatori. Si precisa che la suddetta vasca è utilizzata solo in occasione di portate eccessive che possono giungere all'impianto per garantire una portata costante alle successive sezioni impiantistiche.

L'impianto è costituito dalle seguenti sezioni:

- sollevamento acque reflue, provenienti dal comparto dissabbiatura;
- tubazione di adduzione alla vasca di compenso;
- vasca in calcestruzzo armato di compenso della capacità di mc. 7.000 circa;
- tubazione di uscita dalla vasca di compenso alla fase di sollevamento, già esistente.

SEDIMENTAZIONE PRIMARIA E FLOCCULAZIONE

In questo bacino di tipo combinato, realizzato con due vasche concentriche (diametro interno del bacino mt. 32,00, volume complessivo mc. 4540), veniva inizialmente realizzato il processo "combinato" di ossidazione nella parte centrale della vasca e di sedimentazione nella parte periferica.

Attualmente le vasche sono utilizzate per effettuare la sedimentazione primaria dei reflui in ingresso dell'impianto. Prima di giungere al bacino di sedimentazione primaria i reflui vengono opportunamente trattati con additivi come latte di calce. A servizio di ciascuna vasca è presente un carroponete della potenza di 0,20 Kw cadauno. Le due vasche vengono utilizzate alternativamente in occasione di interventi manutentivi. I fanghi che si depositano sul fondo dei sedimentatori primari vengono estratti mediante l'utilizzo di elettropompe sommergibili, due per ogni vasca, della potenza di 2,80 Kw cadauna.

COMPARTO OSSIDAZIONE BIOLOGICA

L'ossidazione biologica dei reflui viene effettuata in due bacini del volume utile totale di mc. 6.000.

Tali bacini sono provvisti di una rete di distribuzione di aria a bolle fini. L'aria insufflata è prodotta da n. 2 compressori a lobi.

All'uscita di questa sezione avviene il dosaggio della poliammina.

SEDIMENTAZIONE FINALE

L'acqua in uscita dal comparto di ossidazione viene, quindi, inviata al sedimentatore secondario, realizzato in un unico bacino a fondo piano del diametro di mt. 42,00 superficie utile mq. 1.400,00 e volume utile totale mc. 4.400,00. La vasca di sedimentazione è equipaggiata con un carroponete della potenza di 1,20 Kw. I fanghi depositatisi sul fondo del sedimentatore, aspirati tramite pompa della potenza di circa 0,50 Kw, in parte, vengono riciclati nelle due vasche di ossidazione, tramite pompe a vite della potenza di 9,20 Kw ciascuna (una a riserva dell'altra) ed in parte, come fanghi di supero, vengono inviati, tramite elettropompa (n. 1 + n. 1 – riserva da 2,20 Kw) al condizionamento fanghi.

DISINFEZIONE FINALE

L'acqua in uscita dal sedimentatore secondario viene convogliata, per la disinfezione finale, in un bacino a pianta rettangolare. Nel bacino di disinfezione viene immesso, tramite pompa dosatrice (n. 1 + n. 1 – a riserva da 0,50 Kw cadauna), acido peracetico (in soluzione al 15%). Esso è stoccato in un serbatoio della capacità di lt. 1.000,00. La vasca di disinfezione è dimensionata in modo tale da garantire, per una portata di 600 lt/sec., e per un tempo di contatto di 14 minuti.

LINEA FANGHI

VASCA DI CONDIZIONAMENTO FANGHI

I fanghi di supero, provenienti dai bacini di sedimentazione primaria e dal sedimentatore secondario, vengono inviati al bacino di contatto ove viene dosato latte di calce. Il bacino di contatto ha una capacità di mc. 50 ed è equipaggiato con un agitatore della potenza di 3,50 Kw.

ISPESSIMENTO DINAMICO

L'ispessimento dei fanghi è realizzato in due ispessitori dinamici a pianta circolare a fondo conico del diametro di mt. 15,00 del volume di mc. 450 ciascuno. Ogni ispessitore è equipaggiato di un carroponete della potenza di 0,37 Kw. I fanghi accumulatisi sul fondo vengono trasferiti mediante due pompe (una a riserva dell'altra, potenza 3 Kw ciascuna), al sistema di disidratazione meccanica. Ognuna delle due predette pompe è equipaggiata con un tritratore della potenza di 5,50 Kw. In relazione ai quantitativi di fango di supero verranno utilizzati entrambi o singolarmente.

DISIDRATAZIONE MECCANICA DEI FANGHI

La disidratazione meccanica dei fanghi è realizzata mediante un sistema di due nastropresse della potenza rispettivamente di Kw 3,55 e Kw 2,57, opportunamente equipaggiate. Al fine di aumentare la percentuale di secco, a monte delle nastropresse è presente un sistema di miscelazione fango-polielettrolita. Le due nastropresse, entrambe funzionanti, vengono utilizzate in modalità alternata. I fanghi disidratati vengono convogliati all'esterno del locale disidratazione mediante l'ausilio di nastri trasportatori. I fanghi disidratati vengono inviati tramite una coclea all'impianto essiccamento fanghi. In caso di malfunzionamento dello stesso, i fanghi nastropressati possono essere raccolti, mediante nastrotrasportatore, in contenitori scarrabili e quindi smaltiti, da ditte autorizzate, in discarica controllata ed autorizzata.

1) LINEA PRAPARAZIONE E DOSAGGIO REAGENTI CHIMICI

-PREPARAZIONE E DOSAGGIO POLIELETTROLITA

Il sistema di preparazione e dosaggio del polielettrolita è costituito da due distinti gruppi. Ogni gruppo consta di un dosatore di polielettrolita in polvere, da sistemi di agitazione, da pompe di trasferimento polimero (potenza Kw 3,20 e kw. 2,32). Il polielettrolita può essere inviato:

- nel comparto di miscelazione prima dei sedimentatori primari;
- direttamente nel sistema di disidratazione a nastro pressa, tramite pompe dosatrici del polimero della potenza di 1 Kw.

-DOSAGGIO FLOCCULANTI

Il sistema di dosaggio del flocculante è costituito da un serbatoio, tipo cisternetta, che con un'apposita pompa provvede il dosaggio del flocculante nelle idonee vasche.

-PREPARAZIONE DOSAGGIO DEL LATTE DI CALCE

Il sistema di preparazione e dosaggio del latte di calce è costituito da:

- un silo di stoccaggio della calce in polvere della capacità di mc. 80;
- un impianto di fluidificazione per l'estrazione della calce dal silo, corredato di soffiante della potenza di Kw 1,10 (più un soffiante di riserva);
- un dosatore volumetrico della calce (potenza 0,75);
- un serbatoio in lamiera a tenuta stagna per la miscelazione della calce idrata con acqua (capacità mc. 6,0), accessoriato con elettroagitatore (potenza 2,20 Kw).

Saltuariamente può entrare in funzione un vibratore del silo calce (potenza 0,50 Kw). Il dosaggio del latte di calce viene effettuato tramite due pompe dosatrici (una riserva dell'altra) della potenza di 2,50 Kw ciascuna.

ESSICCAMENTO DEI FANGHI

L'impianto è costituito dalle seguenti sezioni:

- gruppo di alimentazione ed immissione fanghi, costituito da coclea inclinata con tramoggia e da dosatore volumetrico con sistema rotante a palette;
- forno di essiccazione, costituito da un cilindro orizzontale a camicia coassiale, basato sul principio del doppio scambio di calore;
- comparto per la evacuazione pneumatica e la ciclonatura del fango essiccato, costituito da ventilatore di aspirazione e ciclone di separazione;

- macchina bricchettatrice per compattare i fanghi essiccati;
- centrale termica, costituita da bruciatore a gas metano.

I fanghi disidratati vengono inviati mediante l'utilizzo di una coclea all'interno della tramoggia di accumulo fanghi presente nel fabbricato contenente l'essiccatore, e da lì spinti con apposita pompa all'interno dello stesso. Esso consta di una doppia camicia: quella più esterno contenente olio diatermico scaldato dall'apposita caldaia a metano, e quella interna dove passa esclusivamente il fango preventivamente disidratato il quale ha come fluido vettore l'aria calda.

Quindi il fango è costretto a disidratarsi per effetto dei tre meccanismi di scambio termico. I fanghi così essiccati, fuoriescono dall'essiccatore e spinti dall'aria calda che ha lo scopo di ottemperare al trasporto pneumatico essendo utilizzato come fluido vettore, arrivano a monte di un ciclone che ha il compito di separare il fango dall'aria. Esso per gravità precipita in fondo al ciclone, dove trova una rotocella che lo dosa all'interno di una coclea, la quale invia lo stesso o ad una bricchettatrice, che produce i brick di fango che poi vengono stoccati all'interno di un cassone, oppure vengono direttamente immessi in un'altra coclea evitando la bricchettatrice.

L'aria calda invece, viene estratta dalla sommità del ciclone, inviata all'interno di uno scambiatore aria/acqua, che la raffredda facendo condensare anche la quota di acqua che era precedentemente contenuta nel fango, prima di essere rimandata in testa impianto e quindi trattata come un reflu, è costretta a passare all'interno di un duster e in una colonna di condensazione. Per cui la condensa viene inviata in testa all'impianto di depurazione, mentre l'aria fredda viene aspirata da un ventilatore che la introduce all'interno di uno scambiatore olio/aria, il quale la riscalda e la immette in testa all'essiccatore chiudendo il ciclo. Di fatto l'aria utilizzata come fluido vettore appartiene ad un ciclo chiuso; pertanto, l'unico punto emissivo gassoso dell'essiccatore è quello che proviene dal camino della caldaia, la quale utilizza come combustibile unicamente metano proveniente dalla rete.

Si specifica che la caldaia ha potenza di 1163 kW.

B.3. Ciclo Produttivo

Funzionamento impianto															
Periodicità dell'attività del complesso: Continua															
Turni di lavoro				Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Lun - Ven															
dalle	07:00	alle	13:00	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
dalle	13:00	alle	19:00	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Sab, dom e festivi															

dalle	07:00	alle	13:00	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
GG/mese				31	28	31	30	31	30	31	31	30	31	30	31
Ore/mese				324	288	324	312	324	312	324	324	312	324	312	324

B.4. Produzione dell'impianto

Tipo di prodotto: acque reflue da trattamento rifiuti e da trattamento acque reflue urbane.

Potenzialità massima di produzione: è la capacità produttiva relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto. Nel caso in cui l'attività sia caratterizzata da discontinuità nella produzione o nei processi, da sequenzialità dei processi, da più linee produttive di diversa capacità non utilizzate continuativamente in contemporaneità e da pluralità di prodotti, si assuma quanto segue:

- che gli impianti vengano eserciti continuativamente per 24 ore al giorno. In tal caso la capacità produttiva sarà calcolata moltiplicando la potenzialità di progetto oraria per 24 ore. Tale definizione generale non si applica nei casi in cui gli impianti non possano per limiti tecnologici essere condotti in tal modo, o nei casi in cui sia definito un limite legale alla capacità potenziale dell'impianto e in tal caso deve essere dimostrato che l'impianto non supera mai i limiti fissati.
- per il carattere di discontinuità dei processi si considera il ciclo cui corrisponde la maggiore produzione su base giornaliera, tenuto conto congiuntamente della produzione per ciclo e del tempo per ciclo;
- per la pluralità di linee si considera la contemporaneità di utilizzo di tutte le linee e le apparecchiature installate, posto che non sussistano vincoli tecnologici che impediscano la conduzione dell'impianto in tal modo.

Per le attività autorizzate esclusivamente alla gestione dei rifiuti, vanno compilate anche le schede integrative INT.1, INT.2, INT.3, INT.4

Dati sulla produzione				
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento
Depurazione	Acque reflue effluenti	metri cubi/anno	8.760.000	2.140.081 (anno 2023)
	Fanghi disidratati nastropressati	t/anno	4.000 (da trattamento refluo + trattamento rifiuti)	1.026,38 (anno 2023)

	Fanghi da trattare nell'essiccatore conto terzi (4.000 autorizzati)	t/anno	2.800	Non ci sono stati conferimenti
--	---	--------	-------	--------------------------------

B.5 Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili- BAT e BAT –Ael

Deve essere svolto un confronto tra le tecniche adottate o proposte con le migliori tecniche disponibili descritte dalle Conclusioni sulle BAT o nel Bref.

Le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques) adottate dalla Commissione europea sono i documenti che contengono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di consumo, di emissione e il monitoraggio associato alle BAT e le pertinenti misure di bonifica del sito. Tali documenti sono soggetti a periodiche revisioni legate anche all'evoluzione tecnica.

Nel caso non siano disponibili le Conclusioni sulle BAT per le attività svolte presso l'installazione, occorre fare riferimento ai documenti Brefs (BAT reference documents) già pubblicati dalla Commissione europea.

Alcuni Brefs sono trasversali, applicabili cioè a diversi tipi di installazione; sono i cosiddetti Horizontal Brefs. Il gestore dovrà confrontare pertanto la propria installazione anche con gli Horizontal Brefs applicabili.

Con il termine BAT-Ael ci si riferisce ai livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, definiti in condizioni di normale esercizio ed espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche. Con il termine BAT-Aelp ci si riferisce ai livelli di rendimento (performance) associati alle BAT, indicati nei documenti Bref e nelle Conclusioni sulle BAT

B.5.1 Individuazione dei Documenti BREF

Riportare i riferimenti dei documenti adottati dalla Commissione europea riferiti alle attività svolte presso l'installazione

Nel caso siano disponibili, possono essere indicati, quale riferimento tecnico, anche le linee guida italiane pubblicate sulla gazzetta ufficiale

Codice IPPC	Nome documento	Data di Pubblicazione e Adozione
5.3	Reference Document on Best Available Techniques for DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	17/08/2018

6.11	DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/902 DELLA COMMISSIONE del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica	30/05/2016
------	--	------------

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC Con

riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI'/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni

B.5.3 Eventuali principali alternative prese in esame dal gestore

Allegare copia dei documenti, diversi dalle BRef e dalle linee guida nazionali, eventualmente presi in esame per valutare le tecniche adottate e i risultati ottenuti

Tecnica alternativa proposta o adottata	Miglioramenti attesi o ottenuti	Possibili svantaggi	Data di prevista applicazione se prevista	Note/osservazioni	

B.5.4 Migliori tecniche disponibili e norme di qualità ambientale			
Ai sensi dell'ART. 29-septies del D.Lgs. 152/06, vi sono strumenti di programmazione e pianificazione ambientale che prevedono l'adozione di misure più rigorose rispetto a quelle ottenibili con l'adozione delle migliori tecniche disponibili?		NO	
Se SI descrivere quali sono le misure adottate			

Allegati alla SEZIONE B	
Layout dell'impianto in scala adeguata. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	NO
Schema di Flusso produttivo (vedasi ETD)	NO
Relazione di descrizione delle varie fasi e attività svolte presso l'impianto (vedasi ETD)	NO
Copia documenti, diversi dalle Bref e dalle linee guida presi eventualmente in esame per tecniche alternative migliori dalle BAT	NO
Relazione redatta secondo i criteri dell'allegato XI parte II D. Lgs. 152/06, in mancanza di conclusioni sulle BAT	NO
Documento sull'applicazione delle BAT/MTD riferite alla categoria IPPC 5.3 – 6.11	NO

SEZIONE C: MATERIE PRIME E PRODOTTI

Riportare nella tabella i dati relativi alle materie prime e ausiliarie utilizzate nel ciclo produttivo ed alle materie prodotte dal ciclo produttivo.

- La tabella è suddivisa in due parti, la prima relativa alle materie prime e ausiliari in ingresso al ciclo produttivo, la seconda parte relativa ai prodotti finali e agli eventuali prodotti intermedi ottenuti nel corso del ciclo produttivo
- Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:
 - Descrizione: indicare la tipologia delle materie utilizzate, accorpendo, ove possibile, prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a utilizzo, stato fisico, pittogrammi di pericolo o comunque classificazione e indicazioni di pericolo (es. indicare "prodotti vernicianti a base solvente" laddove si utilizzino diverse vernici che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, se possibile, i nomi commerciali.
 - Impianto/fase di utilizzo: indicare i riferimenti allo schema di ciclo produttivo presentato, oppure il nome o la descrizione dell'impianto o della fase
 - Area di stoccaggio: con riferimento alla planimetria dell'impianto, riportare la sigla di identificazione dell'area dove le materie sono stoccate
 - Modalità di stoccaggio: indicare il tipo di contenitore (serbatoi, recipienti mobili, stoccaggio materiale sfuso), se lo stoccaggio è al coperto o allo scoperto
 - Frase di rischio: riportare l'indicazione di pericolo o la frase di rischio della sostanza/miscela (cfr. punto 16 scheda di sicurezza)
 - Composizione: riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati
 - Tenore di COV: compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza
- Nel caso di riesame o modifica, riportare solo le materie prime e ausiliarie per le quali è necessario aggiornare la documentazione già presentata.

C.1- Materie in ingresso

N°	Tipo di materia prima	Impianto/ Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frase di rischio	Composizione	Tenore di COV	Modalità di stoccaggio	
										quantità	u.m.
1	Acque reflue urbane agglomerati Atessa	Impianto di depurazione consortile di Paglieta	1	Tramite condotta Rete fognante	Liquido	////////	////	////////	////	499.453	

		Linea trattamento aerobico								
2	Acque reflue industriali	Impianto di depurazione consortile di Paglieta Linea trattamento aerobico	1	Tramite condotta Rete fognante	Liquido	////////	////	////////	////	1.640.141
3	Acque domestiche	Impianto di depurazione consortile di Paglieta Linea trattamento aerobico	1	Tramite condotta Rete fognante	Liquido	////////	////	////////	////	487
4	Rifiuti autorizzati 020106 020201 020301 020502 020603 020701 020705 200304 200306 200399	Linea trattamento chimico-fisico	A10	Vasche coperte	Liquido	////////	////	////////	////	

5	Rifiuti autorizzati 190805	Ispessitore		Vasca scoperta	Liquido	////////	////	////////	////	
6	Rifiuti autorizzati 010504 010507 010508 010599 020204 020305 020403 020502 020603 020705 190206 190503 190604 190606 190801 190802 190805 190812 190814 190901 190902 190903 190905 191302 191304 191306	Vasca ex letto di essiccamento		Vasca scoperta	Solido	////////	////	////////	////	
7	Acido peracetico	Disinfezione finale	locale chiuso vicino impianto di trattamento acque di	Cisternetta 1 m ³	liquido		H242, H290, H302, H312, H332, H314, H318, H335, H410	Acido peracetico, idrossido di idrogeno, acido acetico e acqua	////	Cisternetta 1 mc

			vegetazione 21							
8	poliammina	Vasca di ossidazione	Piazzale adiacente vasca di ossidazione 5	Cisternetta 1 m ³	liquido		H412	Polimero di cloruro di N, N- dim, etil-2- idrossipropil ammonio	/////	Cisternetta 1 mc
9	polielettrolita cationico (flocculante)	Linea fanghi	Locale chiuso vicino area nastropres sa 17	Cisternetta 1 m ³ con vasca di contenimento	liquido		H319, H315		/////	Cisternetta 1 mc
10	Calce idrata	In ingresso all'impianto e vasca di condizionamento vicino agli ispessitori	Silo vicino locale pompe e reattivi 17	silo	polvere		H315, H318, H335		/////	Silo 80 mc
11	Carbone attivo	Vasca di ossidazione	Locale magazzino 17	Confezioni in busta o sacchi	polvere				/////	Buste o Sacchi 1 q.le

12	Batteri liofilizzati *	Vasca di ossidazione	Locale magazzino 17	Recipienti chiusi ed ermetici	polvere				/////	Recipienti 1 q.le
13	Deodorizzante*	Locale nastropressa	Locale magazzino 17	Fusti	Polvere sottile				/////	Fusti 500 lt
14	Policloruro di alluminio HB	Vasca arrivo rifiuti liquidi	Vasca arrivo rifiuti liquidi speciali 7	cisternetta	liquido					Cisternetta 1 mc
15	Polifloc A 863	Vasca arrivo rifiuti liquidi	Vasca arrivo rifiuti liquidi speciali 7	cisternetta	liquido					Cisternetta 1 mc
16	Polielettrolita anionico	Disidratazione fanghi	17	cisternetta	polvere		H302, H304, H318		/////	Cisternetta 1 mc

*Attualmente non utilizzati

Nell'impianto è presente un laboratorio analisi, in allegato si invia un elenco delle sostanze utilizzate i cui quantitativi sono comunque limitati.

C.2- Prodotti e sottoprodotti

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Modalità di stoccaggio	
										quantità	u.m.
	Acque reflue effluenti	Impianto di depurazione consortile di Paglieta Vasche disinfezione finale	14	Immissione in corpo idrico superficiale	Liquido	////////	////	////////	////	2.140.081	

C.3 Presenza di sostanze di cui all'All.1 del D. Lgs. 105/15

La tabella va compilata anche se i quantitativi sono inferiori alle soglie di cui al D.Lgs. 105/15

Per gli stabilimenti di soglia superiore (RIR) o inferiore inserire la data dell'ultima visita ispettiva ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. .105/15_____

Sostanza/preparato (allegato 1/parte 1)	Sostanza/preparato (allegato 1/parte 2)	Quantità max presente in azienda	u.m.
NON PRESENTI			

C.4 Sostanze e miscele pericolose detenute in stabilimento

- La presente scheda ha la funzione di fornire il quadro informativo completo delle sostanze e miscele pericolose in base al regolamento CLP (regolamento (CE) n.1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele) presenti nel complesso produttivo e dei relativi rischi, fatti salvi gli obblighi previsti dalla specifica normativa in materia
- Elencare tutte le sostanze o miscele pericolose in base al regolamento CLP presenti in stabilimento; evitare nomi commerciali o in alternativa allegare la scheda di sicurezza della sostanza indicata col nome commerciale. Per quanto riguarda i rifiuti si applica la nota 5 dell'Allegato 1 al d.lgs.105/2015.
- Nella prima tabella devono essere riportate le sostanze pure, nella seconda tabella devono essere riportate le miscele di sostanze.
- Classificazione mediante i codici H: fare riferimento al Regolamento CLP. Non saranno accettate schede compilate con riferimento a classificazioni previgenti.
- Categoria Seveso: ove la sostanza o miscela rientri nel campo di applicazione della normativa Seveso, fare riferimento all'Allegato 1 al d.lgs. n.105/2015, Parti 1 e 2

Sostanze	N° Registrazione sostanza (regolamento REA CH)	Classificazione CLP indicazioni di peric (codici H)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)
NO				

Miscele	Composizione	Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)
PERACLEAN 15 BULK	Acido peracetico 14%-17% Perossido d'idrogeno 20-25% Acido acetico 15-18%	H242, H290, H302, H312, H332, H314, H318, H335, H410	1 m ³	Cisternetta
ACTIFLOC 185	polimero di cloruro 25-75%	H412	1 m ³	Cisternetta
GASOLIO API	Gasolio 75-100% Biodiesel 0-25%	H226, H304, H315, H332, H351, H373, H411, H400	5 m ³	Serbatoio interrato
Zetag 9068FS	Distillati petroleum 20-50%	H319 H315	1 m ³	Cisternetta

	Isotridecanotethoxylate <3%			
Policloruro di alluminio HB	Policloruro di alluminio al 18%	H209, H318	1 m ³	Cisternetta
Polifloc A 863	Flocculante	H209, H318	1 m ³	Cisternetta
Cloruro ferrico	Ferro (III) cloruro ≥98,5	H290, H302, H315, H317, H318	1 m ³	Cisternetta
Idrossido di sodio	Sodio idrossido ≥ 99%	H314	1 m ³	Cisternetta

C.5. Serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose detenute in stabilimento

- Elencare i serbatoi di stoccaggio di capacità superiore a 10 m³ contenenti sostanze o miscele pericolose elencate nella tabella M.1 (raggruppare i serbatoi con caratteristiche simili)
- In caso di rinnovo, se le informazioni riportate nella precedente istanza di autorizzazione risultano invariate e complete, la tabella non deve essere compilata.
- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni:
 - Sigla: corrispondente alla planimetria
 - Sostanza: in caso di soluzioni, indicare la concentrazione della sostanza pericolosa
 - Blocco/allarme di troppo pieno: specificare la tipologia (allarme in campo/a quadro, blocco su pompa/valvola, ecc.)
 - Sfiato: se lo sfiato è dotato di valvola di sfiato di sicurezza (PSV) indicare la pressione di taratura

Sigla serbatoio	Serbatoi	Serbatoio		
Tipo (fuori terra, interrato)	interrato	Fuori terra		
Sostanza	gasolio	calce		
Volume (m ³)	2 da 5	80		
Tetto (fisso, flottante)	fisso	fisso		
Capacità bacino di contenimento (m ³)	NO	NO		
Impermeabilizzazione bacino di contenimento (materiale)	NO	NO		
Blocco allarme di troppo pieno	SI	Massimo livello		

Sfiato (libero, collettato)	libero	libero		
Impianto di abbattimento dedicato	NO	Filtro a maniche		
Misure di protezione da atmosfere infiammabili	Interrato e vetrificato	NO		
Presenza di doppio fondo	NO	NO		
Colore del serbatoio		bianco		
Misure di prevenzione corrosione	Vetrificazione 750 mm	NO		
Eventuali sistemi antincendio dedicati	NO	NO		
Altre misure di protezione applicate o ritenute utili	Divieto uso fiamme libere	Utilizzo DPI		
Tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione, etc)	NO	NO Tubazione dedicata		

A Marzo 2018 sono state eseguite operazioni di prova a tenuta e vetrificazione sul serbatoio contenente gasolio per gruppo elettrogeno. La ditta esecutrice ha garantito le opere di vetrificazione per anni 10. Il dettaglio dell'intervento è stato già inviato ad ARTA Chieti e Regione Abruzzo con nota prot.0SU/3722 del 24/04/18, di seguito si riporta un sunto dei principali lavori eseguiti:

- *Prova a tenuta*
- *Pulizia e bonifica (lavaggio robotizzato, ventilazione forzata, smaltimento dei fondami e campionamenti atmosfera con rivelatore multigas)*
- *Sabbiatura*
- *Vetrificazione (laminato in fibra di vetro)*

Con la medesima nota è stato comunicato che un secondo serbatoio presente in impianto e precedentemente utilizzato per contenere gasolio per riscaldamento è stato inertizzato

Allegati alla Sezione C	
Copia delle schede di sicurezza di tutte le materie prime utilizzate nel sito	NO
Planimetria area di stoccaggio materie prime in scala idonea timbrata e firmata da tecnico abilitato.	NO
Relazione sulle modalità tecniche e gestionali con cui si tengono sotto controlli i quantitativi	NO
Eventuali prescrizioni CTR	NON PERTINENTE
Elenco prodotti utilizzati in laboratorio	NO

SEZIONE D CICLO DELLE ACQUE

D.1 Approvvigionamenti

Note tabella D1.1:

Quadro generale delle autorizzazioni all'approvvigionamento idrico: descrivere i contenuti essenziali di ogni autorizzazione (ad es. portate), eventuali richieste in itinere, presenza di pozzi per l'emungimento dismessi

D.1.1 Autorizzazioni all'approvvigionamento idrico			
Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
NO	NO		

Note tabella D.1.2:

Indicare il numero totale degli approvvigionamenti, specificando la fonte di provenienza (Es. Acquedotto, Pozzo, ecc.)

D.1.2 Approvvigionamento idrico dell'impianto							
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m³)	Altri usi (m³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m³)
	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)			Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	
ACQUEDOTTO ARAP	36.000	NO	487		120		1,77

D.1.3 Trattamenti acqua in ingresso e riutilizzi

L'azienda sottopone l'acqua in ingresso a trattamenti?

NO

Se SI descrivere i trattamenti effettuati

Descrivere dettagliatamente gli eventuali trattamenti dell'acqua in ingresso, le quantità relative, gli eventuali rifiuti generati e le materie prime utilizzate per tale processo.

L'azienda sottopone l'acqua a riutilizzi interni?		NO
Se SI descrivere i riutilizzi effettuati		
Descrivere dettagliatamente gli eventuali riutilizzi effettuati		

D.2 Scarichi

D.2.1 Autorizzazioni allo scarico

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Regione Abruzzo	AIA n. DPC026/140 del 14/06/2021	13/06/2031	D.lgs. 152/2006

Descrivere i contenuti essenziali di ogni autorizzazione (ad esempio portate, deroghe), eventuali richieste in itinere per nuovi scarichi, rinnovi e modifiche.

D.2.2 Scarichi esterni

L'azienda riceve reflui idrici di altra provenienza?

SI

Se SI descrivere i reflui esterni

Trattandosi di depuratore acque reflue urbane, tramite condotte vi afferiscono le acque provenienti da agglomerato urbano e da insediamenti zona industriale Atessa-Paglieta

D.2.3 Scarichi industriali

D.2.3.1 Scarichi finali

Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m ³ /g	m ³ /anno
S1	scarico impianto depurazione su corpo idrico superficiale	Fiume Sangro	42°9'33,8" N 14°26'53,8" E	continuo	24	365	24.000	8.760.000

D.2.3.2 Scarichi parziali

Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
S2	Linea pretrattamenti	Scarico parziale e di verifica uscita trattamento chimico-fisico		S1

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)

Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Impermeabilizzata scoperta	In testa impianto (S0)		18.850	Canalizzato e inviato al trattamento all'impianto	Derivanti dal modesto transito dei mezzi o da ipotetici guasti di circuiti oleodinamici dei mezzi o da operazioni di travaso dei rifiuti liquidi	Caditoie e griglie

Le acque meteoriche raccolte dalle superfici impermeabilizzate dell'impianto vengono raccolte attraverso caditoie e griglie, canalizzate ed inviate in testa impianto di depurazione per il trattamento.

Le acque di seconda pioggia sono scaricate attraverso un sistema di by pass direttamente al corpo idrico recettore tramite collettore.

D.2.4.1 L.R. 31/10		
L'azienda è sottoposta agli adempimenti previsti dalla L. R. 31/10	SI	
Se NO specificare quali sono i motivi di esclusione		
<p>L'impianto tratta rifiuti liquidi non pericolosi compatibili con il trattamento biologico dell'impianti di depurazione acque reflue urbane, che sono conferiti tramite autocisterne e direttamente inviati in testa impianto senza stoccaggi. Le sostanze pericolose utilizzate nell'impianto, comunque in quantità contenute, sono stoccate all'interno di cisternette, di volume pari a 1 mc, poste all'interno di bacini di contenimento. Ad ogni modo qualsiasi sversamento confluisce nella rete interna di raccolta delle acque meteoriche che le confluisce in testa impianto.</p>		

D.2.5 Scarichi acque domestiche

Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
In testa impianto S0	6	Linea fognante		Depuratore stesso

Le acque domestiche generate all'interno dell'impianto e provenienti da servizi igienici/cucina a disposizione del personale dell'impianto vengono trattati dall'impianto stesso.

D.2.6 Acque di raffreddamento

Provenienza	Quantità (m ³)	Modalità di gestione	Recettore	Sostanze chiave	Limiti
NO					

D.3 Notizie sul corpo idrico ricevente lo scarico

Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni

Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso.

Nel caso di scarico di reflui domestici su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo dovrà essere indicato: se nel raggio di 200 m dal punto di scarico su suolo vi sono condotte, serbatoi o altra opera destinata al servizio potabile pubblico e nel caso di scarico prodotto da agglomerati con più di 50 abitanti equivalenti dovrà essere presentata una relazione tecnica che valuti il grado di vulnerabilità dell'acquifero.

La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale (sponda versante idrografico)

Se il periodo con portata nulla è maggiore di 120 giorni/anno deve essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Tipo di recettore		Fiume
Nome del corpo idrico		Sangro
Sponda ricevente lo scarico (destra/sinistra)		destra
Stima della portata del fiume o del canale (m³/s)	Minima	8,968 (media mensile settembre)
	Media	23,701
	Massima	37,552 8,968 (media mensile aprile)
Periodo con portata nulla (g/a)		nessuno
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km²)		_____
Volume dell'invaso (m³)		_____
Concessionario/gestore		_____
Solo in caso di scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo		
Distanza dal più vicino corpo idrico (m)		
Esiste la possibilità di convogliare i reflui in corpo idrico?		SI/NO (motivare l'impossibilità di convogliamento)
E' presente una rete fognaria pubblica a meno di m 100?		SI/NO (motivare l'impossibilità di allacciamento)
Nel raggio di 50 m dal punto di scarico in suolo vi sono condotte, serbatoi o altre opere destinate al servizio potabile privato (pozzi)?		SI/NO (specificare)

pagina

Nel raggio di m 200 vi sono pozzi di acqua potabile ad uso pubblico o al servizio di industrie alimentari?	SI/NO
Nel caso di scarico in strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo assorbente (P.A.) indicare:	
Dimensione del pozzo assorbente (m)	Diametro (m), altezza (m)
Differenza di quota tra il fondo del P.A. ed il massimo livello della falda acquifera (m)	
Superficie della parete perimetrale (m ²)	
Caratteristiche del terreno	
Nel caso di scarico negli strati superficiali mediante condotta disperdente indicare:	
Sviluppo della condotta disperdente (m)	
Area di terreno interessato (m ²)	
Differenza di quota tra il fondo della condotta ed il max livello della falda acquifera	
Caratteristiche del terreno	

D.4 Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue

Compilare una tabella per ciascun impianto di trattamento presente nel sito con la specifica dei dati tecnici e la descrizione.

N.B. Trattandosi di impianti di depurazione acque reflue urbane e trattamento rifiuti, le informazioni relative sono state riportate nella sezione B

D.4.1 Impianto di trattamento	
Dati tecnici	
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento	S0
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento	S1
Portata max di progetto (m ³ /h) dell'effluente trattabile	1.000

Portata effettiva dell'effluente trattato (m³/h)			
Portata in uscita dal sistema		m³/h	m³/anno
	Scaricata	244,3	2.140.081
	Ricircolata		
	Rifiuto		
Rifiuti prodotti dal sistema (tonn/anno)			
Descrizione			
Vedasi parte B			

Note alla tabella D.4.2

Per ciascuno scarico segnalare la presenza di campionatori automatici, misuratori di portata e contatori volumetrici, sistemi di controllo in automatico e in continuo di parametri analitici specificando quali. Riportare i parametri misurati allo scarico (parziale o finale) fare riferimento anche al monitoraggio associato alle singole tecniche descritti nelle Conclusioni sulle BAT e nei BRefs. Nel campo modalità di misura, indicare se la misura avviene in continuo o discontinuo e specificare la tipologia di strumentazione utilizzata.

D.4.2 Sistemi di controllo				
Sigla scarico	Dispositivi di controllo	Punto di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)	Parametri controllati
S0	pHmetro	Ingresso impianto	Continuo	pH
S0 – S1 – S2	Misuratore di portata	Testa impianto, scarico finale, uscita trattamento chimico-fisico	Continuo	Portata
	Misuratori Ossigeno disciolto	Vasche di ossidazione	Continuo	Ossigeno disciolto

	Sonda	Ingresso vasche di ossidazione	Continuo	temperatura
	Sonda	Ingresso sedimentatori primari	continuo	pH
	Misuratore redox	Portatile in ossidazione	discontinuo	Potenziale redox
	Misuratore portata	Fanghi di ricircolo	Continuo	Portata fanghi di supero
	pHmetro	Portatili ove necessario	discontinuo	pH
	Misuratore Ossigeno disciolto	Portatili ove necessario	discontinuo	Ossigeno disciolto
	Sonda	Portatili ove necessario	discontinuo	temperatura

Per quanto riguarda le misurazioni degli scarichi e dei reflui in ingresso, vengono prelevati campioni dai campionatori in ingresso impianto, ingresso ossidazione (pH, COD, SST, BOD₅, cloruri) ed uscita impianto che vengono poi analizzati in laboratorio.

Vedasi Piano di Monitoraggio e Controllo.

D.5 Bilancio Idrico

Acqua in ingresso a servizio dell'impianto	m³/anno	Acqua reflua prodotta dall'esercizio dell'impianto	m³/anno
<i>Acqua per uso potabile e servizi igienici</i>	487	<i>Scarichi industriali</i>	34.000
		<i>Scarichi domestici</i>	287
<i>Acqua per uso produttivo Ind.il compreso uso irriguo</i>	36.000	<i>Scarichi acque meteoriche</i>	3.129
		<i>Dispersioni stimate (es. evaporazione)</i>	2.000
<i>Altro (specificare)</i>		<i>Altro (specificare)</i>	
<i>Totale acqua prelevata</i>	36.487	<i>Totale acqua consumata</i>	39.416

**D.6 Presenza di Sostanze Pericolose di cui alla Tabella 3/A e della Tabella 5 dell'allegato V
alla parte III del D. Lgs. 152/06**

N° CAS	Sostanza	Presenza nell'attività produttiva dell'impianto			Presenza nello scarico		Concentrazioni e quantità scaricata della sostanza				
		Produzione (kg/anno)	Trasformazione (kg/anno)	Utilizzo (kg/anno)	SI/NO	Punto di scarico	Minimo		Massimo		Totale anno
							Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/anno)
NON PRESENTI											

Allegati alla SEZIONE D	
<p>Planimetria rete idrica: <i>deve contenere tutti gli elementi inerenti il ciclo delle acque, dall'ingresso nello stabilimento (ubicazione di pozzi, allacci alla rete idrica, punti di derivazione da corsi d'acqua superficiale, direzione dei flussi), agli scarichi parziali e finali, pozzetti di scarico e di ispezione (di cui vanno indicate le coordinate geografiche), sistemi di trattamento, ecc. Devono essere individuati tutti i punti di scarico contraddistinti con la sigla S1, S2, ecc. e ciascuno scarico dovrà essere richiamato con la stessa sigla e descritto nelle relative sottosezioni. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal tecnico abilitato.</i></p>	D.1
<p>Certificati di analisi: <i>copie dei certificati di analisi di ogni pozzetto di scarico finali, sia delle analisi effettuate nell'anno in corso che delle analisi effettuate nell'anno di riferimento.</i></p>	Inviati in data 30/05/2024
Schema a blocchi riferito a Bilancio Idrico	NO
Altro	NO

SEZIONE E EMISSIONI IN ATMOSFERA

E.1 Autorizzazioni alle emissioni

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Regione Abruzzo	AIA n. DPC026/140 del 14/06/2021	13/06/2013	D. Lgs. n. 152/2006

E.2 Emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D. Lgs. 152/06

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione
M1 – E1	Impianto essiccamento fanghi	
M6-E6	Silos stoccaggio calce	Filtro a tessuto (4) Il limite si intende rispettato ai sensi della DGR 517/07 all.3 lett. B in quanto dotato di filtro a tessuto.

E.3 Emissioni diffuse

Emissioni tecnicamente non convogliabili; descrivere la loro localizzazione, il tipo, i sistemi di contenimento/abbattimento.

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione	Sistema di abbattimento
4	LINEA FANGHI	ISPESSITORI	
17	LINEA FANGHI	LOCALE NASTROPRESSA	
25	LINEA FANGHI	CASSONI FANGO ESSICCATO	SUBITO COPERTI DOPO LA PRODUZIONE
A5 (rif. emissioni in atmosfera E1)	LINEA FANGHI	CASSONI AREA ESTERNA	COPERTI

EMISSIONI DIFFUSE

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata (Mc/h a 0°C e 0,101 MPa)	Durata emissioni (h/giorno)	Frequenza emissione nelle 24h	Tipo di sostanza inquinante (mg/Nm ³)	Concentrazione (mg/Mc a 0°C e 0,101MPa)	Flusso Di Massa (g/h)	Altezza Punto di Emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (mxm)	Tipo di Impianto Di abbattimento	Tenore di ossigeno
4	ISPESSITORI		24	continua	Solfuro di idrogeno, ammoniaca, composti organici contenenti zolfo e composti organici ridotti dello	Non rilevabile	Non rilevabile	1	Diametro 16 metri		-
17	LOCALE NASTROPRESSA		8					6,1	31x 10 (ma la nastropressa occupa solo una parte del capannone)	Polielettrolita cationico	-

25	CASSONI IMPIANTO ESSICCAZIONE		24	continua	zolfo, polveri			2,5	6,2 x 1,7	Cassoni con sistema copri e scopri	-
A5 (rif. emissioni in atmosfera E1)	CASSONI AREA ESTERNA		24	continua				2,5	6,2 x 4 (2 cassoni)	Cassoni con sistema copri e scopri	-
A6	Tramoggia di carico dei fanghi da essiccare		24	continua				0	6 x 5	Filtro a carbone e telo copri-scopri	

E.5 Emissioni di COV art. 275 D.Lgs. 152/06

L'attività rientra nel campo di applicazione dell'art. 275 D. Lgs. 152/06?		NO
Se SI' compilare modulistica DGR517/2007		

E.6 Sistema di monitoraggio

Esiste un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SMCE)?		NO
Se SI' indicare i parametri sottoposti a monitoraggio e specificare la tipologia di strumentazione utilizzata		
Parametri	Strumentazione utilizzata	

L'azienda effettua le verifiche secondo la norma 14181?		NO
---	--	----

Allegati alla SEZIONE E

Planimetria di tutti i punti emissione (distinguendo quelli scarsamente rilevanti) realizzata in scala grafica idonea. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal tecnico abilitato.	NO
Autorizzazioni e quadri riassuntivi vigenti (vedasi AIA vigente, nota ARAP OSU 2524 del 27/03/19 e nota ARTA Prot.N.0020126/2019)	NO
Copia dei certificati di analisi di ogni punto di emissione. <i>Le analisi da considerare sono sia quelle effettuate nell'anno in corso sia quelle effettuate nell'anno di riferimento.</i>	Inviare con nota prot. n. OSU/4976 del 10/06/2022
Quadro riassuntivo emissioni (tabella E.4 ETD)	NO
Piano gestione solventi	NO
Manuale Gestione SMCE (obbligatorio in presenza di SMCE)	NO
Relazione sulla convogliabilità delle emissioni diffuse	NO
Altro (specificare)	NO

SEZIONE F EMISSIONI SONORE

F.1 Scheda Riepilogativa

Compilare i campi e quando necessario, riportare nel campo il riferimento all'allegato con la documentazione richiesta

Attività a ciclo continuo (a norma del D.M.A. 11/12/1996)	SI'	
Se SI' per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M.A. 11/12/1996		entrambe
Ai sensi della L.R. 23/2007, il Comune ha approvato la Classificazione acustica definitiva?		NO
Se NO fare riferimento ai limiti di accettabilità provvisori di cui all'art. 6 comma 1 del DPCM 01.03.1991, e indicare in quale delle "zone" ivi citate ricade lo stabilimento e le aree limitrofe.		
Se SI' è già stata verificata la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti dalla classificazione acustica comunale?	SI'	NO
Se SI' con quali risultati	Rispetto dei limiti	Non rispetto dei limiti
In caso di non rispetto dei limiti l'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI'	NO
Se SI' attraverso quali provvedimenti? (Allegare la documentazione necessaria)		
Se NO è già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?		NO
Se SI' allegare la documentazione		
È stato predisposto o realizzato un Piano di risanamento acustico del Comune?		NO

Se SI' allegare una relazione di descrizione sul modo in cui è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata.		
Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico	SI'	
Se SI' allegare documentazione		
Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	SI'	
Se SI' allegare documentazione		
L'azienda ha realizzato interventi di risanamento ai sensi dell'art. 3 D.P.C.M.		NO
Se SI' descrivere gli interventi realizzati		
Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda esistono "migliori tecnologie disponibili" per il contenimento delle emissioni acustiche?	Descrivere le "migliori tecnologie" utilizzate o in progetto	
Classe acustica di appartenenza del complesso	Zona B (D.M. 1444/68) D.P.C.M. 01/03/1991	
Classe acustica dei siti confinanti	Zona B (D.M. 1444/68) D.P.C.M. 01/03/1991	
Sono presenti salti di Classe tra l'area del complesso e quelle immediatamente limitrofe?		NO
Se sui siti confinanti sono presenti ricettori potenzialmente disturbati, e se i dati richiesti non sono presenti in altri allegati, fornire le caratteristiche dei ricettori.		

CARATTERISTICHE RICETTORI						
Tipologia	Distanza (m)	Altezza di gronda e/o numero di piani (m)	Classe acustica	Se dati disponibili		
				Livelli di rumore ambientale (giorno/notte)	Livelli di rumore residuo (giorno/notte)	Livelli differenziali (giorno/notte)
Attività produttiva	200	2 piani	Zona B			
Civile abitazione	270	2 piani	Zona B			

Allegati alla SEZIONE F	
Planimetria con ubicazione e quota delle principali sorgenti di rumore e dei punti di misura	NO
Valutazione di impatto acustico svolto da un tecnico competente in acustica ambientale	NO
Carta della zonizzazione acustica	NO
Piano di risanamento aziendale	NO
Altro (specificare)	NO

SEZIONE G GESTIONE DEI RIFIUTI

Per le attività autorizzate alla gestione dei rifiuti compilare le schede integrative INT.1 –INT.2-INT.3-INT.4

Sezione G.1. Procedure di gestione

G 1.1 Quadro generale delle autorizzazioni ai sensi del D.Lgs 152/2006 Parte IV			
Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Regione Abruzzo	AIA n. DPC026/140 del 14/06/2021	13/06/2031	D.Lgs. n. 152/2006

G 1.2 Deposito temporaneo– ai sensi dell’art. 183 del D.Lgs 152/2006 Parte IV		
L’azienda gestisce i rifiuti prodotti nel rispetto dei criteri di cui all’ art. 183 – lettera bb del D.Lgs 152/2006 Parte IV?	SI	
Se SI ’ specificare se utilizza il criterio temporale o volumetrico e compilare la Tabella G 1.2.1		
CRITERIO TEMPORALE		

G 1.2.1 Descrizione del deposito temporaneo				
Aree di stoccaggio				
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m ³)	Tipologia (m ³)	
			Pericolosi	Non pericolosi
1	A1 cisternetta raccolta oli da disoleatore	1 mc		Oli da disoleatura
2	A2 cisternette locale chiuso	1 mc	Oli esausti	
3	A3 cassoni scarrabili Locale chiuso essiccatore	25 mc		Fanghi essiccati
4	A4 contenitore	1 mc		Imballaggi in materiali misti

	Piazzale impermeabile			
5	A5 big bag piazzale impermeabile	2 mc		Vaglio e sabbia
6	A6 contenitore piazzale impermeabile	1 mc		Apparecchiature fuori uso e tubi fluorescenti
7	A7 cassoni scarrabili piazzale impermeabile	50 mc		Fanghi disidratati/essiccati
8	A8 cassoni scarrabili adiacente locale nastropresse	25 mc		Fanghi disidratati nastropressati
9	A10 cassoni scarrabili su piazzale impermeabile	45 mc		Fanghi disidratati nastropressati
10	A11 contenitore	1 mc		Ferro e acciaio
Descrizione area adibita a deposito temporaneo				
Le aree utilizzate per il deposito temporaneo dei rifiuti sono pavimentate ed impermeabilizzate.				

G.1.2.2 Produzione di rifiuti

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	Essiccatore e/o nastropressa (utilizzata solo in caso di malfunzionamento dell'essiccatore)	Essiccato e/o fangoso Palabile	1.026,38	t	A3-A7-A8	Cassoni scarrabili	Recupero/smaltimento
19 08 02	Rifiuti dall'eliminazione della sabbia	disabbiatore	solido	3,69	t	A5	Big bag	smaltimento
19 08 01	Vaglio	grigliatura	solido	8,72	t	A5	Big bag	smaltimento
13 02 05	Scarti di olio minerale ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Operazione manutenzione	liquido	0,25	t	A2	cisternette	smaltimento

G 1.3 Altre procedure

G 1.4 Rifiuti provenienti da altre Regioni

Nel sito vengono recuperati, trattati o smaltiti rifiuti speciali prodotti da altre Regioni?		SI	NO
Se SI' compilare la tabella seguente specificando:			
Tipologia	Provenienza	Quantità	
			<i>Indicare la percentuale in peso dei rifiuti provenienti da altre Regioni rispetto al totale dei rifiuti recuperati, trattati o smaltiti nel sito</i>

Allegati alla SEZIONE G

Planimetria aree di stoccaggio rifiuti: <i>in scala 1:200 oppure 1:500 da scegliere a seconda delle dimensioni dell'impianto. Evidenziare le aree dove si effettua il deposito temporaneo distinguendole dalle aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal gestore</i>	G.1
MUD dell'anno di riferimento	NO
Copie autorizzazioni -	NO
Procedura operativa accettazione e gestione rifiuti	G.2

SEZIONE H ENERGIA

I dati sui quantitativi di combustibile e di energia devono essere quelli registrati nell'anno di riferimento.

H.1 Energia prodotta e/o recuperata

UNITÀ' DI PRODUZIONE								
Unità di produzione	Funzionamento ore/anno	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione (kW)	Energia Prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)
Gruppo elettrogeno	Circa 50	gasolio				358	13,75	
Essiccatore	3.000	metano	1163	3.489 nominali				
Caldaie per riscaldamento	800	metano	33,93x 2	54,288				
TOTALE								
UNITÀ DI RECUPERO								
Indicare tutti i dispositivi di recupero dell'energia termica, descriverne il funzionamento, il dimensionamento, i kWh recuperati nell'anno, l'uso e la destinazione di tale energia.								

CARATTERIZZAZIONE DELLE UNITA' DI PRODUZIONE di ENERGIA

Caratteristiche		Unità di produzione			
Impianto/ tipo generatore		Gruppo elettrogeno	Essiccatore	Caldaie	
Costruttore		Iveco aifo - elettrosistemi	Garioni Naval	Riello	
Modello		8210 sri 27.00	TH1000	Family AR35KIS	
Anno di costruzione		1994	2003	2014	
Potenza Termica nominale installata		358 KVA	1.163KW		
Fase di provenienza					
Tipo di generatore					
Tipo di impiego		emergenza	essiccatore	riscaldamento	
Combustibile	Tipo	metano	metano		
	Consumo orario	kg/h 0.001 m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h 65 m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h 1,5x2m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m³/h
Fluido termovettore					
Funzionamento (ore/anno)		50	3.840	1.120	
Temperatura camera di combustione (°C)					
Rendimento (%)					
Sistema di abbattimento delle emissioni in		<input type="checkbox"/> SI x NO	<input type="checkbox"/> SI x NO	<input type="checkbox"/> SI X NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>
Sistema di abbattimento delle emissioni idriche		<input type="checkbox"/> SI x NO	<input type="checkbox"/> SI x NO	<input type="checkbox"/> SI X NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>
Sistema di abbattimento delle emissioni acustiche		<input type="checkbox"/> SI x NO	<input type="checkbox"/> SI x NO	<input type="checkbox"/> SI X NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>

H.2 Energia acquistata

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh/anno)	Specifiche
Energia elettrica	1.200	Corrente elettrica per forza motrice MP 20.000, 405 KW Per l'energia elettrica: Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata
Energia termica	Non allacciata alla rete	Per l'energia termica: Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

H.3 Consumo di energia

UNITÀ DI CONSUMO							
Impianto/ fase di utilizzo	Energia termica consumata		Energia elettrica consumata		Prodotto Finito/anno	Consumo termico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)	Consumo elettrico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)
	(MWh/anno)	Metodo	(MWh/anno)	Metodo			
Impianto depurazione		M misurato S stimato C calcolato	771,7 (anno 2023)	C calcolato	Acqua depurata		
Riscaldamento	Non calcolata perché non allacciata alla rete nell'anno di riferimento						

essiccatore	Non calcolata perché non in funzione nell'anno di riferimento						
TOTALE			771,7				

H.4. Bilancio energetico di sintesi

Il bilancio è dato dalla somma algebrica delle energie in ingresso (positive) con le energie in uscita (negative). Un saldo positivo indicherà un eccesso di disponibilità di energia rispetto ai consumi, un saldo negativo indicherà un eccesso di consumi rispetto all'energia in ingresso. Valori del bilancio diversi da zero dovranno essere adeguatamente motivati.

Sono da considerare in ingresso al sistema i flussi di energia autoprodotta (es. caldaia a metano) nonché quelli acquisiti dall'esterno (es. energia elettrica); sono flussi in uscita i consumi e le cessioni di energia all'esterno del sito (es. cessione di energia termica e/o elettrica)

Componente del bilancio		Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
Ingresso al sistema	Energia prodotta		
	Energia acquisita dall'esterno	771,7	
Uscita dal sistema	Energia utilizzata	771,7	
	Energia ceduta all'esterno		
BILANCIO		0	

H.5. Stima delle emissioni di Anidride Carbonica

H.5.1 Emissioni dirette						
Combustibile CSS/ CDR	Quantità consumata annua		Potere calorifico inferiore	Energia (MWh/anno)	Bilancio	
	mc	ton	GJ/ton		Fattore di emissione t CO ₂ /TEP	Emissione complessiva (t CO ₂)
Combustibile: secondo la definizione fornita dal D. Lgs. 152/06 Parte V (CSS) Combustibile solido secondario (CDR) Combustibile da rifiuto				Tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.		Il calcolo della emissione annua di CO ₂ deve essere effettuato trasformando il quantitativo annuo di combustibile/i consumato nelle attività in T.E.P. sulla base dei rispettivi p.c.i. moltiplicati per i coefficienti di emissioni sopra indicati.
TOTALE EMISSIONI DIRETTE:						

H.5.2 Stima delle emissioni indirette			
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh _e /anno)	Livello di tensione	Fattore di emissione (t CO ₂ /MWh _e)	Emissione complessiva (t CO ₂)
771,7	MT20.000V	Media tensione -0, 737 t CO ₂ /MWh	884,4
TOTALE EMISSIONE INDIRETTE			

Potere calorifico inferiore	
Descrizione	GJ/t
Carbone	31,35
Lignite	16,72
Coke da cokeria	29,26
Coke di petrolio	34,69
Legna	10,45
Olio combustibile	40,96
Gasolio	42,64
Kerosene	42,64
Benzina	43,89
Gpl	45,98
Gas naturale	34,69
Gas di officina	17,76
Gas di cokeria	17,76
Gas di altoforno	3,76
Gas di raffineria	-
Petrolio	41,86

FATTORI DI EMISSIONE	
Sostanza	ton CO ₂ per TEP
Derivati dal petrolio	
Greggio	3.07
Benzina	2.90
Kerosene	3.07
Jet fuel	3.07
Gasolio	3.10
o.c. residuo	3.27
GPL	2.64
Nafta	3.07
Coke di petrolio	4.22
Combustibili solidi	
Carbone metallurgico	3.96
Carbone da vapore	4.03
Lignite	4.00
Carbone sub-bituminoso	4.23

Torba	4.52
-------	------

Gas naturale	2.35
--------------	------

Allegati alla SEZIONE H	
Schema a blocchi del bilancio energetico	NO
Estratto della Diagnosi Energetica con evidenziate le fasi più energivore e gli ambiti di miglioramento	NO
Diagrammi della produzione e dei consumi mensili (energia termica e energia elettrica)	NO
Diagrammi dei consumi cumulati complessivi dell'impianto (energia termica e energia elettrica) riferiti alle 24 ore con individuazione dei fenomeni di picco nelle diverse configurazioni della produzione nell'arco dell'anno.	NO
Altro	

SEZIONE I VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

I.1. Dati caratteristici dell'impianto

(Devono essere considerati i consumi dell'anno di riferimento rispetto alla produzione dell'anno di riferimento)

I L'ANNO DI RIFERIMENTO E' IL 2023

I.1.1 Consumi specifici: quantità di materia prima utilizzata per unità di prodotto finito.							
Materia prima			Prodotto finito			Consumo specifico	
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Energia	771,7	MWh/anno	Acqua reflua depurata	2.140.081	Mc/anno	0.00036	MWh/mc
Acido peracetico	7.500	Kg/anno	Acqua reflua depurata	2.140.081	Mc/anno	0,0035	Kg/mc
Actifloc	10.800	Kg/anno	Acqua reflua depurata	2.140.081	Mc/anno	0,005	Kg/mc

I.1.2 Fattori di emissione: quantità di inquinante emesso in ciascuna matrice ambientale nell'anno di riferimento per unità di prodotto finito.

MATRICE	Emissione			Prodotto finito			Fattore di emissione	
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
ARIA								
ACQUA								
RIFIUTI								

I.2. Interventi proposti

I.2.1 Interventi migliorativi

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE
<p>Interventi migliorativi: tecniche che il gestore intende adottare per prevenire l'inquinamento integrato, evidenziando gli interventi che tendono a ridurre le emissioni in aria, in acqua, a minimizzare la produzione di rifiuti e/o a ridurre i consumi energetici, di acqua e di materie prime pericolose, tenendo conto dei costi e dei benefici che possono risultare da un'azione e da un principio di precauzione e prevenzione e della possibilità che la migliore tecnica disponibile scelta possa intervenire su più ecosistemi contemporaneamente.</p> <p>Le scelte dovranno essere effettuate tenendo conto di:</p> <ul style="list-style-type: none">- impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti;- impiego di sostanze singole e/o in miscela meno pericolose rispetto a quelle utilizzate;- sviluppo di tecniche per il recupero ed il riciclo di sostanze prodotte;- riduzione sia qualitativa sia quantitativa degli effetti e del volume delle emissioni, con ricorso, dove possibile, all'utilizzo di processi, di impianti e di materie prime meno impattanti sull'ambiente;- riduzione del consumo delle materie prime, compresa anche la variazione della natura delle stesse, ivi compresa l'acqua usata nel processo;- riduzione del consumo energetico;		

Completamento interventi proposti, tra i quali sostituzione del sistema di aerazione esistente e di una nastropressa con centrifuga	Efficientamento sistema depurativo e diminuzione interventi manutentivi a carico del sistema di disidratazione	Secondo le disponibilità finanziarie
Adesione a SGA	CERTIFICAZIONE ISO 14001	Acquisita in data 28/07/2023

L.2.2 Altri interventi		
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE

SEZIONE L PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ciascun gestore di un impianto IPPC, a seconda della propria attività industriale, dovrà completare il piano di monitoraggio e controllo con tutte le informazioni aggiuntive necessarie, anche in riferimento a quanto indicato/richiesto dalle norme di settore specifiche.

L.1. Emissioni in atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
M1- E1	Portata		discontinuo	UNI EN 16911-1:13	Annuale (polveri biennale)	Registro (già richiesto alla Regione Abruzzo registro vidimato)
	temperatura			UNI EN 16911-1:13		
	NO _x			UNI EN 14792:17		
	SO _x			UNI EN 14791:2017		
	Monossido di carbonio			UNI EN 15058:17		
	Polveri			UNI EN 13284-1:03		

*ARAP, a seguito degli esiti delle analisi inviate, chiede di eliminare il parametro polveri.

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
					Come da DGR 517/07

L. 1.3 Emissioni diffuse					
Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

L.2. Emissioni in acqua

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti ingresso				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzetto ingresso reflui per condotta (S0)	Lunedì: pH, temperatura, odore, materiali grossolani, COD, Cloruri Martedì: pH, temperatura, odore, materiali grossolani Giovedì: pH, temperatura, odore, materiali grossolani Venerdì: pH, temperatura, odore, materiali grossolani, COD, Cloruri, azoto ammoniacale, fosforo, BOD ₅ , SST	D.Lgs.152/06	varie	Registro e conservazione digitale certificati
	pH, Temperatura, colore, odore, materiali grossolani SST BOD ₅ COD, Cloruri, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, SST		Settimanale (generalmente mercoledì)	

Pozzetto ingresso reflui per condotta (S0)	pH, Temperatura, colore, odore, materiali grossolani SST, BOD5, COD, Solfuri, solfati, fluoruri, Cloruri, Fosforo Totale, Azoto tot, Azoto Nitroso, Grassi e oli animali/ vegetali, Idrocarburi totali, Fenoli,		mensile	
Pozzetto ingresso reflui per condotta (S0)	Alluminio, Arsenico, Cadmio, Cromo tot, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Zinco, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, tensioattivi totali, solventi clorurati		trimestrale	
Pozzetto ingresso reflui per condotta (S0)	Bario, boro, Cianuri totali, Solfiti SO3, Solfati SO4, Fluoruri, Aldeidi, pesticidi fosforati, pesticidi totali, aldrin, dieldrin, eldrin, isodrin		semestrale	

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti Uscita

Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzetto uscita (S1)	<p>Lunedì: pH, temperatura, odore, materiali grossolani, COD, Cloruri, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso,</p> <p>Martedì: pH, temperatura, odore, materiali grossolani</p> <p>Giovedì: pH, temperatura, odore, materiali grossolani</p> <p>Venerdì: pH, temperatura, odore, materiali grossolani, COD, Cloruri, azoto ammoniacale, fosforo, BOD₅, SST</p> <p>Tutti i giorni in cui vengono trattati i rifiuti liquidi: <u>composti organici alogenati adsorbibili, cianuro libero, arsenico, cadmio, cromo totale, rame, nichel, piombo, zinco, manganese, cromo VI, mercurio*</u>, COD o TOC, indice idrocarburi, fenoli, azoto totale, solidi sospesi totali, fosforo totale</p>	D.lgs 152/06, norme EN	varie	Registro e conservazione digitale certificati

Pozzetto uscita (S1)	pH, Temperatura, colore, odore, materiali grossolani SST BOD5 COD, Cloruri, solfuri, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto nitrico, Grassi e oli animali/ vegetali, Idrocarburi totali, Fenoli, tensioattivi totali, Escherichia coli		Settimanali (generalmente mercoledì)	
Pozzetto uscita (S1)	Alluminio, Arsenico, Cadmio, Cromo tot, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Zinco, Solventi Organici aromatici, Solventi organici azotati, solventi clorurati, saggio di tossicità acuta. <u>Tutti i giorni in cui vengono trattati i rifiuti liquidi: benzene, toluene, etilbenzene, xilene (BTEX)*</u>		Mensili	
Pozzetto uscita (S1)	Bario, Boro, Cianuri totali, Solfiti SO3, Solfati SO4, Fluoruri, fenoli, Aldeidi, pesticidi fosforati, pesticidi totali, aldrin, dieldrin, eldrin, isodrin		trimestrali	
Pozzetto uscita (S1)	PFOA, PFOS**		semestrali	

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti pozzetto intermedio "S2"

Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzetto intermedio (S2)	temperatura, odore, materiali grossolani, COD, Cloruri, Tutti i giorni in cui vengono trattati i rifiuti liquidi: cianuro libero, arsenico, cromo totale, rame, nichel, piombo, zinco, cromo IV, mercurio*, indice degli idrocarburi totali, fenoli, azoto totale, solidi sospesi totali, fosforo totale, cadmio, composti organici alogenati liberi	D.lgs 152/06, norme EN	Giornalieri	Registro e conservazione digitale certificati
Pozzetto intermedio (S2)	BOD ₅ , SST		Settimanale (generalmente mercoledì)	

L. 2.2 Sistemi di depurazione						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ingresso vasche ossidazione (S2)	Ingresso ossidazione impianto depurazione	Primo abbattimento inquinanti	Campionatore	temperatura, odore, materiali grossolani, COD, Cloruri, il mercoledì anche BOD5 e SST	Giornaliera Lun-ven	Registro e conservazione dato digitale
Vasche ossidazione	Vasche ossidazione impianti depurazione	Efficienza fanghi attivi	Prelievo campione	pH, secco 105°, secco a 550°, potenziale redox, volume fango, SVI, indice biotico	settimanale	Registro e conservazione dato digitale

Gli altri parametri sono controllati in ingresso e uscita impianto secondo PMC

L.3 Rumore

La misurazione del rumore deve essere effettuata presso recettori esterni. In aggiunta, se necessario, potrebbero essere monitorate sorgenti particolarmente rilevanti, purché tali misurazioni siano correlabili all'emissione esterna.

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni

Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1		51,4 diurno 49,8 notturno	dB(A)	Quadriennale ed in occasione di modifiche sostanziali che possano comportare aumenti delle emissioni sonore	Relazione del 13/05/2022
P2		58,4 diurno 53,1 notturno			
P3		54,2 diurno 50,6 notturno			
P4		47,5 diurno 45,5 notturno			
P5		50,3 diurno 46,4 notturno			
P6		57,1 diurno 50,5 notturno			

L.4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	190814	Smaltimento (discarica)	Caratterizzazione analitica e classificazione	Annuale	Documenti di trasporto, documenti previsti da normativa
	190801	Smaltimento (discarica)		Annuale	Documenti di trasporto, documenti previsti da normativa
	190802	Smaltimento (discarica)		Annuale	Documenti di trasporto, documenti previsti da normativa
	130205	recupero	Non necessario		Documenti di trasporto, documenti previsti da normativa

L. 4.2 Controllo rifiuti in ingresso

descrizione	Codice CER	Modalità di campionamento di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti fuori separatamente e trattati fuori sito	020106	Direttamente da autocisterna- parametri controllati: Colore, Odore, PH, COD, Cloruri, Azoto totale, Fosforo totale, Residuo a 105°C	Al primo conferimento, successivamente a campione	Archivio laboratorio
Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	020201			
Fanghi derivanti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	020301			
Rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia, e macinazione della materia prima	020701			

Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020705			
Fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti	020502			
Fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti	020603			
Rifiuti urbani non specificati altrimenti	200399			
Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	010504			
Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506*	010507			

Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506*	010508			
Rifiuti non specificati altrimenti	010599			
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020204			
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020305			
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020403			
Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	190206			
Compost fuori specifica	190503			

Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	190604			
Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale e vegetale	190606			
Vaglio	190801			
Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	190802			
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	190812			
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	190814			

Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	190901			
Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	190902			
Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	190903			
Resine di scambio ionico sature o esauste	190905			
Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	191302			
Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	191304			

Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	191306			
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	190805	Direttamente da autocisterna- parametri controllati: pH, COD, Azoto ammoniacale, rapporto SSV/SST		
Fanghi di serbatoi settici	200304	Direttamente da autocisterna- parametri controllati: pH, COD, Azoto ammoniacale		
Rifiuti della pulizia delle fognature	200306	Direttamente da autocisterna- parametri controllati: pH, COD, Azoto ammoniacale		

L.5 Monitoraggio acque sotterranee

Descrivere il monitoraggio effettuato sulle acque di falda e la frequenza dei controlli

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1-5	pH, Fluoruri, Nitriti, Solfiti, Solfati, Alluminio, Arsenico, Bario, Boro, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Zinco, Cianuri totali, Idrocarburi totali, Benzo (a) antracene, Benzo (a) pirene, Benzo (b) fluorantene, Benzo (k) fluorantene, Benzo (g,h,i) perilene, Crisene, Dibenzo (a,b) antracene, Indeno (1,2,3-cd) pirene, Pirene, Clorometano, Triclorometano, Cloruro di vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2- Tricloroetano, Tricloroetilene, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene, 1,1-Dicloroetano, 1,2-Dicloroetilene, Triclorometano, 1,2-Dibromometano, Dibromoclorometano, Bromodichlorometano, Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, para-Xilene.	Manuali e linee guida 29/2003 ISTISAN IRSA CNR-EPA	Annuale con rilievo della soggiacenza della falda su tutti i punti spia disponibili per ricostruire la piezometrica	Archivio laboratorio chimico Paglieta

L.6 Manutenzione e calibrazione

L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo impianto depurazione					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
MISURATORI PORTATA IN INGRESSO (S0), USCITA (S1) E USCITA TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (S2)	Secondo norma	Annuale	Ditta esterna		Sistema informatico digitale, REGISTRAZIONE
MISURATORE PORTATA FANGHI DI SUPERO E DI RICIRCOLO	Secondo norma	Annuale	Ditta esterna		Registrazione fanghi di supero, registrazione giornaliera istantanea per fanghi di ricircolo
pH ingresso	Secondo norma	Annuale	Ditta esterna		
pH ingresso vasche ossidazione	Secondo norma	Annuale	Ditta esterna		REGISTRAZIONE
pH ingresso chiarificatore primario	Secondo norma	Annuale	Ditta esterna		
Controllo ossigeno disciolto vasche di ossidazione	Secondo norma	Annuale	Ditta esterna		REGISTRAZIONE
Temperatura vasche ossidazione	Secondo norma	Annuale	Ditta esterna		REGISTRAZIONE

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
VARI (vedasi elenco sottostante)	INGRASSAGGIO TUTTE LE PARTI MECCANICHE	SETTIMANALE	Scheda registrazione
Strumenti di laboratorio	taratura	annuale	SCHEDA DI REGISTRAZIONE MANUTENZIONE MOD. SRM

L.7 Condizioni differenti dal normale esercizio

L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

Essiccatore: per l'avvio e la fermata dell'essiccatore occorre 1 ora

Tempo ritenzione impianto: 36 ore

L. 7.2 Emissioni fuggitive

Non ci sono perdite fuggitive, le pompe presenti sono del tipo "sommerse"

Le emissioni eventuali delle vasche sono contenute nei bacini come da PMC

L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

-In occasione di condizioni esulanti dal normale esercizio, ovvero quando si riscontra la presenza di liquami e sostanze potenzialmente nocive per il processo depurativo, si procede con lo stoccaggio in vasca di chiarificazione primaria di riserva, di capacità di circa 3.600mc.

Tali reflui saranno analizzati, classificati, e destinati alle forme di smaltimento più adeguate.

- In caso di interruzione di fornitura di energia elettrica, in automatico entra in funzione un gruppo elettrogeno di emergenza che assicura il corretto processo depurativo, mentre si interrompe immediatamente il trattamento rifiuti.

Si riporta di seguito una tabella con indicato il funzionamento in occasione di manutenzioni ordinarie e straordinarie dovute a malfunzionamenti/blocchi

Linea Acque Reflue Urbane: Fasi del Processo	Intervento di Manutenzione Ordinaria e Straordinaria
Grigliatura Grossolana e Fine	In caso di fermata per manutenzione della grigliatura grossolana e fine, si procederà ad attivare la linea di riserva di grigliatura grossolana manuale.
Dissabbiatura – Disoleazione	L'impianto è dotato di due vasche di dissabbiatura (n. 1 e n. 2) la cui funzionalità è la seguente: <ul style="list-style-type: none">- in esercizio solo la vasca n. 1;- in esercizio solo la vasca n. 2;- entrambe in esercizio.

Sollevamento per Equalizzazione	L'impianto è dotato di n. 3 elettropompe da 500 mc/h per un totale di 1.500 mc/h che è inferiore alla portata di progetto dell'impianto che è pari a 1.000 mc/h. Nel caso di blocco delle elettropompe le acque reflue, per il tramite delle coclee del sollevamento, saranno inviate direttamente alla sezione di chiariflocculazione.
Equalizzazione - Omogenizzazione	L'impianto è dotato di due vasche di equalizzazione (n. 1 e n. 2) la cui funzionalità è la seguente: <ul style="list-style-type: none"> - in esercizio solo la vasca n. 1; - in esercizio solo la vasca n. 2; - entrambe in esercizio.
Sollevamento per Chiariflocculazione	L'impianto è dotato di n. 3 coclee di sollevamento, di portata pari a 1150 mc/h, di cui una è in esercizio mentre le altre due sono di riserva.
Chiariflocculazione (Sedimentazione Primaria)	L'impianto è dotato di due vasche di chiariflocculazione (n. 1 e n. 2) la cui funzionalità è la seguente: <ul style="list-style-type: none"> - in esercizio solo la vasca n. 1; - in esercizio solo la vasca n. 2;
Ossidazione biologica	L'impianto è dotato di due vasche di ossidazione biologica (n. 1 e n. 2) la cui funzionalità è la seguente: <ul style="list-style-type: none"> - in esercizio solo la vasca n. 1; - in esercizio solo la vasca n. 2; - entrambe in esercizio.
Chiarificazione Finale	L'impianto di depurazione consta di una sola vasca di chiarificazione, pertanto, in caso di manutenzione della stessa si provvederà ad utilizzare momentaneamente un sedimentatore primario come secondario.
Disinfezione	L'impianto è dotato di due vasche di disinfezione (n. 1 e n. 2) la cui funzionalità è la seguente: <ul style="list-style-type: none"> - in esercizio solo la vasca n. 1; - in esercizio solo la vasca n. 2; - entrambe in esercizio.

Linea Fanghi Fasi del processo:	Intervento di Manutenzione Ordinaria e Straordinaria
Condizionamento	La fermata, per le manutenzioni, della vasca di condizionamento è di poche ore nel corso di una giornata; pertanto, non si necessita di soluzione alternativa.
Ispessimento	L'impianto consta di due vasche di ispessimento la cui funzionalità è la seguente: <ul style="list-style-type: none"> - in esercizio solo la vasca n. 1; - in esercizio solo la vasca n. 2; - entrambe in esercizio.
Disidratazione meccanica	L'impianto è dotato di due nastropresse di cui una è in esercizio e l'altra è di riserva.
Essiccamento	L'impianto è dotato di una sola linea di essiccamento; pertanto, nel caso di fermata i fanghi non essiccati possono essere convogliati in cassoni all'esterno del capannone di essiccamento e poi inviati in discarica oppure al recupero. In relazione all'essiccatore si specifica che le condizioni diverse dal normale esercizio sono impediti da un sistema PLC che ferma la caldaia qualora si verificano anomalie nel funzionamento. Di seguito si riportano le varie casistiche che possono verificarsi:

	<ul style="list-style-type: none"> temperatura olio diatermico: sistema di rilevamento temperatura alta → allarme, temperatura critica → blocco caldaia; presenza di fiamma → blocco bruciatore; minimo livello o bassa pressione olio diatermico → blocco caldaia; ossigeno elevato → blocco caldaia. <p>Il PLC che ha l'obiettivo di gestire e mantenere in sicurezza l'impianto registra inoltre i dati di funzionamento ivi comprese le condizioni di allarme e blocco.</p>
--	---

Linea Rifiuti Liquidi Speciali non Pericolosi - Fasi del processo:	Intervento di Manutenzione Ordinaria e Straordinaria
Grigliatura Fine	Nel caso di fermata della macchina di grigliatura fine "Filtrococlea" si procederà al blocco dei conferimenti.
Sedimentazione	Nel caso di fermata per manutenzione della vasca di sedimentazione si procederà al blocco dei conferimenti dei rifiuti.

Linea Rifiuto Identificato con Codice EER 190805 - Fasi del processo:	Intervento di Manutenzione Ordinaria e Straordinaria
Ispessimento	<p>L'impianto è dotato di due vasche di ispessimento la cui funzionalità è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> in esercizio solo la vasca n. 1; in esercizio solo la vasca n. 2; entrambe in esercizio.
Disidratazione meccanica	L'impianto è dotato di due macchine di disidratazione meccanica (n. 1 e n. 2); pertanto una nastropressa è in esercizio l'altra è di riserva.
Essiccamento	<p>L'impianto è dotato di una sola linea di essiccamento; pertanto, nel caso di fermata i fanghi non essiccati possono essere convogliati in cassoni all'esterno del capannone di essiccamento e poi inviati in discarica oppure al recupero.</p> <p>In relazione all'essiccatore si specifica che le condizioni diverse dal normale esercizio sono impedita da un sistema PLC che ferma la caldaia qualora si verificano anomalie nel funzionamento.</p> <p>Di seguito si riportano le varie casistiche che possono verificarsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> temperatura olio diatermico: sistema di rilevamento temperatura alta → allarme, temperatura critica → blocco caldaia; presenza di fiamma → blocco bruciatore; minimo livello o bassa pressione olio diatermico → blocco caldaia; ossigeno elevato → blocco caldaia. <p>Il PLC che ha l'obiettivo di gestire e mantenere in sicurezza l'impianto registra inoltre i dati di funzionamento ivi comprese le condizioni di allarme e blocco.</p>

Linea Rifiuti da essiccare - Fasi del processo:	Intervento di Manutenzione Ordinaria e Straordinaria
--	---

Sistema di carico	Nel caso di fermata, dovuta al malfunzionamento di uno dei componenti del sistema di carico (coclea o pompa monovite), si procederà al blocco dei conferimenti dei rifiuti.
Essiccamento	<p>L'impianto è dotato di una sola linea di essiccamento; pertanto, nel caso di fermata i fanghi non essiccati possono essere convogliati in cassoni all'esterno del capannone di essiccamento e poi inviati in discarica oppure al recupero.</p> <p>In relazione all'essiccatore si specifica che le condizioni diverse dal normale esercizio sono impedita da un sistema PLC che ferma la caldaia qualora si verifichino anomalie nel funzionamento.</p> <p>Di seguito si riportano le varie casistiche che possono verificarsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • temperatura olio diatermico: sistema di rilevamento temperatura alta → allarme, temperatura critica → blocco caldaia; • presenza di fiamma → blocco bruciatore; • minimo livello o bassa pressione olio diatermico → blocco caldaia; • ossigeno elevato → blocco caldaia. <p>Il PLC che ha l'obiettivo di gestire e mantenere in sicurezza l'impianto registra inoltre i dati di funzionamento ivi comprese le condizioni di allarme e blocco.</p>

Incendio:	Intervento straordinario
Gestione acque spegnimento incendio	Nel caso di incendio, qualora sia possibile utilizzare l'acqua come estinguente, la stessa sarà convogliata, mediante impiego dalla rete di raccolta delle acque meteoriche, nella vasca di raccolta delle acque di prima pioggia. L'acqua di spegnimento raccolta in quest'ultima vasca, a fine evento, sarà smaltita, tramite ditte specializzate, presso impianti di smaltimento autorizzati.

L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

In caso di arresto definitivo dell'impianto si seguirà la procedura indicata

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda presenterà all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competente un "piano di indagini " redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell' art. 9 (Siti industriali dimessi), dell' ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

SEZIONE M: EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI DOPO MODIFICA O RIESAME AI SENSI DEL ART. 29 OCTIES E ART. 29 NONIES DEL D.LGS.152/06

La seguente sezione non viene compilata in quanto, le modifiche che ARAP intende attuare, non comportano alcun incremento quali-quantitativo dei rifiuti da trattare, rispetto a quanto autorizzato con Determinazione n. DPC026/140 del 14/06/2021.

M.1.1 Emissioni in atmosfera confronto dopo modifica o riesame			
Sostanze emesse	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %

M.1.2 Scarichi idrici confronto dopo modifica o riesame			
Sostanze emesse	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %

M.1.3 Rifiuti prodotti dopo modifica o riesame			
Tipo	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %

SEZIONE N: INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

La relazione di riferimento con le informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee deve essere presentata ai sensi dell'art. 29-sexies c. 9-quinquies, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione.

Per la verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere eseguita la procedura riportata nell'allegato I del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272 del 13 novembre 2014.

La verifica preliminare deve essere contestuale per tutta l'installazione e deve riguardare tutte le attività svolte e le sostanze pericolose presenti presso il sito.

Qualora dall'esito della verifica preliminare sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, la relazione deve essere redatta sulla base dei contenuti minimi descritti dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272/2014.

Nel caso di variazioni che comportano l'introduzione di sostanze pericolose pertinenti o delle quantità di quelle presenti o, ancora, delle modalità di gestione delle stesse, occorre aggiornare la relazione di riferimento o presentare una nuova verifica preliminare sulla non necessità di presentare la relazione.

Note alla tabella N1

Indicare le quantità complessive delle sostanze utilizzate per ciascuna classificazione di pericolo (le quantità a cui fare riferimento sono quelle potenzialmente utilizzate o prodotte, indicate nella scheda F)

N.1 Quantità di sostanze utilizzate			
Classe sostanza	Indicazioni di pericolo Reg. (CE) 1272/2008	Soglia DM 272/14 kg/anno o dm ³ /anno	Q.tà utilizzata dall'installazione
1 - Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette).	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	
2 - Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente.	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	
3 - Sostanze tossiche per l'uomo.	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000	
4 - Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente.	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000	

Note alla tabella N.2

Riportare gli esiti delle diverse fasi della procedura di verifica descritta nell'allegato 1 del DM 272/2014

N.2 sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento	
Utilizzo o produzione di sostanze pericolose	NO
Superamento delle soglie del DM 272	NO
Possibilità di contaminazione legati alle proprietà chimico fisiche delle sostanze e alle caratteristiche geologiche / idrogeologiche del sito	NO
Possibilità di contaminazione in base alle caratteristiche di sicurezza dell'impianto	NO
Esiste la possibilità di contaminazione -	NO